

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 17 GENNAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL DOCUMENTO

ROMA Per il pubblico impiego si tratta di una prima assoluta. Una vera svolta. Il prossimo contratto degli statali regolerà l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale nella gestione dei tre milioni e passa di dipendenti pubblici. A partire dall'uso degli algoritmi per la valutazione delle performance del personale. Ma non solo. Anche per l'assegnazione dei compiti, per l'orario di lavoro e per qualsiasi altro aspetto che riguardi il rapporto tra l'amministrazione e il dipendente pubblico. La novità è contenuta nella prima bozza del contratto che sarà discusso dall'Aran, l'Agenzia che tratta i rinnovi per il governo, e i sindacati, prevista per martedì prossimo. Il documento contiene tre articoli che disciplinano l'uso degli algoritmi da parte delle amministrazioni. Il primo prevede che le amministrazioni che intendono introdurre o utilizzare sistemi di Intelligenza Artificiale o algoritmi automatizzati a supporto dei processi organizzativi, gestionali o decisionali che incidono sul rapporto di lavoro, devono fornire una informativa preventiva ai sindacati. Più rilevante il secondo articolo, quello sulle «garanzie» date ai dipendenti pubblici di fronte all'uso dell'AI

LA NOVITÀ È CONTENUTA NELLA PRIMA BOZZA DELL'IPOTESI DI ACCORDO CHE SARÀ DISCUSSA MARTEDÌ

da parte dell'amministrazione di appartenenza.

«L'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale», si legge nel testo, «non può dar luogo a decisioni esclusivamente automatizzate che producano effetti giuridici o incidano in modo significativo sul rapporto di lavoro del dipendente, senza un adeguato intervento umano». Insomma, qualunque sia l'indicazione del chatbot, la responsabilità finale della decisione, spiega il contratto, deve rimanere in capo al dirigente. Ancora più importante è il secondo passaggio, quello che in qualche modo anticipa quali saranno gli ambiti nei quali potranno essere utilizzati gli algoritmi. La norma del contratto spiega che deve essere garantito al lavoratore «il diritto

Statali, i nuovi contratti Arrivano le regole per le “pagelle” con l'IA

►Dall'orario di lavoro fino alle valutazioni: gli algoritmi potranno essere utilizzati per gestire il personale pubblico. Ma la responsabilità dovrà restare in capo ai dirigenti



Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo

di conoscere, in forma comprensibile, i criteri generali di funzionamento dei sistemi di Intelligenza Artificiale utilizzati che incidano sulla valutazione della prestazione, sull'assegnazione di compiti, sull'orario di lavoro o su altri aspetti rilevanti del rapporto». E proprio le “pagelle”, le valutazioni dei dipendenti, sono probabilmente il terreno più fertile per l'uso dell'Intelligenza Artificiale. La Pa non riesce ad uscire dal loop dei “premi a pioggia”, con valutazioni massime per tutti i dipendenti. Tanto che il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, nel disegno di legge sul merito, attualmente in discussione in Parlamento, ha voluto inserire un tetto del 30 per cento alle “eccellenze”. L'Intelligenza Artificiale potrebbe aiutare a rendere le valutazioni più oggettive.

IL PASSAGGIO

A spiegare il senso della decisione di inserire gli algoritmi nel contratto, è anche il presidente dell'Aran Antonio Naddeo. «I sistemi di Intelligenza Artificiale per la gestione del personale», spiega il presidente dell'Aran «arriveranno nelle amministrazioni non nei prossimi anni, ma nei prossimi mesi. Abbiamo deciso di introdurre subito con il contratto delle regole chiare, il linea con la normati-

I DIPENDENTI DOVRANNO ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATI ALL'USO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

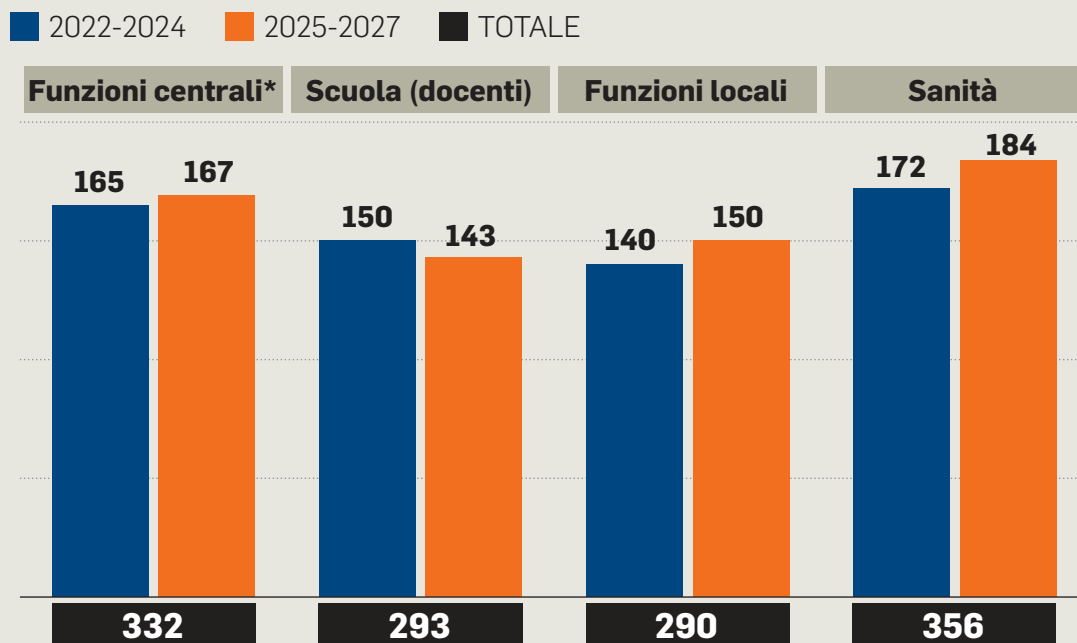
va italiana, e che assegnino al dirigente e quindi all'uomo, la parola finale e la responsabilità di qualsiasi decisione che abbia alla base l'uso degli algoritmi».

La bozza del contratto contiene un ultimo punto che riguarda l'Intelligenza Artificiale: la formazione. Le amministrazioni, spiega il testo, devono assicurare adeguati percorsi formativi al personale coinvolto nell'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, al fine di garantirne un uso consapevole, responsabile e coerente con i principi di imparzialità e buon andamento. Anche questo serve a fare in modo che a decidere alla fine sia effettivamente l'uomo e non la macchina.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aumenti per i dipendenti pubblici



Aumenti medi mensili per tredici mensilità
Sono esclusi i contratti collettivi riferiti alla dirigenza

* Ministeri, Agenzie Fiscali e Enti pubblici non economici
Fonte: ARAN

Withub



IL FOCUS

ROMA Il precedente contratto delle Funzioni centrali, quello del 2022-2024, è stato sottoscritto in via definitiva esattamente un anno fa, il 27 gennaio del 2025, e ha portato in media 165 euro lordi in più al mese nelle tasche di circa 200 mila statali. Il contratto per il 2025-2027, al centro martedì prossimo di un nuovo tavolo all'Aran, l'agenzia governativa che tratta con i sindacati i rinnovi dei contratti dei dipendenti della Pa, garantirà invece un incremento medio delle retribuzioni pari a 167 euro lordi. Per la prima volta sarà possibile firmare un contratto pubblico entro la scadenza del triennio di riferimento.

I DIPENDENTI

I rinnovi ravvicinati dei due Ccnl determineranno dunque un aumento medio lordo mensile degli stipendi pari nel complesso a 332 euro. Il rinnovo del contratto non interessa solo i ministeriali, ma anche i dipendenti delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici. A dicembre l'Aran, in occasione dell'ultimo incontro con i sindacati, ha illustrato gli aumenti economici possibili con le risorse a disposizione, circa 10 miliardi di euro, stan-

Ripartono i negoziati Aumenti per le buste paga da 167 euro lordi mensili

ziate dal governo già nel 2025 con la legge di Bilancio dello scorso anno. Per i comparti statali – ministeri e agenzie fiscali – sono stati messi sul piatto oltre 1,7 miliardi di euro per il 2025, a cui si aggiungono ulteriori 3.550 milioni di euro per il 2026 e, infine, circa 5,5 miliardi di euro a regime.

GLI STANZIAMENTI

A queste risorse vanno sommati stanziamenti di pari entità per le amministrazioni non statali del comparto (enti pubblici non economici, Agid, Enac, Cnel). L'Aran ha proposto ai dipendenti del comparto un aumento delle retribuzioni dell'1,8 per cento dal 1° gennaio 2025, del 3,6 per cento dal 1° gennaio 2026 e del 5,4 per cen-

to dal 1° gennaio 2027. Gli aumenti di stipendio del nuovo contratto saranno distribuiti progressivamente nel corso del triennio: per il 2025 sono previsti 55 euro in più al mese, che salgono a 111 euro per quest'anno e arrivano a 167 euro mensili a regime. Martedì si aprirà la fase negoziale vera e propria. Il precedente contratto era stato sottoscritto senza la firma di Cgil e Uil. I due sin-

**PER I RINNOVI DEI
COMPARTI DELLE
AMMINISTRAZIONI
CENTRALI SUL
PIATTO 5,5 MILIARDI
NEL TRIENNIO**

dacati lamentavano incrementi insufficienti a coprire la perdita di potere di acquisto dovuta all'inflazione. La Uil Pa però in seguito è tornata sui suoi passi e a novembre ha sottoscritto il Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto. Adesso bisogna capire come si posizionerà al tavolo della trattativa la Fp Cgil.

GLI SCENARI

Per adesso il sindacato ha commentato positivamente il fatto che la trattativa sia iniziata durante la vigenza contrattuale, ribadendo tuttavia la necessità di prevedere nel nuovo contratto «elementi di salvaguardia delle retribuzioni che intervengano al mutare degli scenari inflattivi del periodo di riferi-

mento». La Cgil ha sottolineato, inoltre, il perdurare del disallineamento delle retribuzioni medie all'interno del comparto, problematica che secondo il sindacato dovrà trovare una risposta anche con interventi nella prossima legge di bilancio.

IL RAPPORTO

Tra il 2015 e il 2025, a fronte di un'inflazione cumulata del 23%, le retribuzioni dei dipendenti pubblici, così è emerso dall'ultimo rapporto semestrale dell'Aran sugli stipendi nella Pa, sono aumentate nel complesso del 14,7%. Più nel dettaglio, il personale non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale ha visto crescere le retribuzioni del 14,2% negli ultimi dieci anni.

LA CATEGORIA

Per recuperare l'inflazione e riportare in alto il potere di acquisto dei lavoratori della Pubblica amministrazione, il governo punta ora sulla continuità contrattuale. I ministeriali, grazie al Ccnl sottoscritto 12 mesi fa, sono anche la categoria che nel terzo trimestre del 2025, così afferma l'ultimo bollettino disponibile dell'Istat sui contratti collettivi e le retribuzioni contrattuali, ha visto crescere di più gli stipendi su base tendenziale (+7,2%).

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TRATTATIVA
RICOMINCIA A SOLO
UN ANNO DI DISTANZA
DALLA FIRMA
DEL PRECEDENTE
ACCORDO**

LA MISURA

ROMA Confermata per un altro anno la possibilità ai medici ospedalieri di lavorare fino a 72 anni in corsia. Saltata nel testo originario del Milleproroghe approvato in Consiglio dei ministri, arriverà con un emendamento ad hoc parlamentare allo stesso testo la proroga per mantenere un altro anno questo sistema. La misura, quindi, riafferma quanto già previsto nell'Omnibus dello scorso anno. E che, soprattutto, è stata chiesta a gran voce dai dirigenti ospedalieri, dalla Conferenza Stato-Regioni e da alcuni sindacati - secondo i quali riguarderebbe anche 5mila dottori - per garantire il pieno funzionamento dei nosocomi. Infatti, nelle strutture pubbliche si sconta da almeno un decennio la fuga dei camici bianchi e la difficoltà di assumerne di nuovi.

Nel Milleproroghe del 2024 era stata inserita una norma che per un anno - quindi fino al 31 dicembre 2025 - prevedeva la possibilità per i medici del Servizio sanitario nazionale (SSN) di restare in servizio fino a 72, bypassando l'obbligo di uscita a 70 anni. La

**I DIPENDENTI
DEL SERVIZIO SANITARIO
CHE SCELGONO
DI RESTARE AL LAVORO
NON POSSONO RICOPRIRE
RUOLI APICALI**

misura è destinata ai dirigenti medici e sanitari, i docenti universitari, a un pezzo importante dei convenzionati come i pediatri di libera scelta e agli addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale. Lo stesso meccanismo, ma esteso fino a 73 anni con il decreto Pa e in vigore fino alla fine del 2026, è stato concesso ai medici di famiglia. I quali, però, possono mantenere la convenzione soltanto nei territori dove non ci sono colleghi che li possono sostituire.

LE REGOLE

Sempre l'Omnibus 2024 aveva specificato «che i dirigenti e docenti rientranti nelle deroghe transitorie» non possono mantenere o assumere «incarichi dirigenziali apicali di struttura complessa o dipartimentale o di livello generale. Tra l'altro, agli "over70" viene garantita solo la parte non variabile del salario.

Alla base del provvedimento la forte carenza di organico nelle

strutture ospedaliere e il tentativo di accompagnare il ricambio tra giovani e vecchi medici, trasmettendo competenze e conoscenze. Una norma tampone, che però si affianca a una strategia più ampia del governo per reclutare nuovo personale sanitario (compresi gli infermieri) in un pacchetto di misure che comprendono più risorse per le assunzioni - nell'ultima manovra ci sono 450 milioni - aumento

delle indennità, superamento dei vincoli di spesa, potenziamento dei reparti dove i ritmi di lavoro sono più frenetici, per non parlare delle nuove regole per l'accesso alla facoltà di medicina. Anche perché nelle sole strutture del Servizio sanitario nazionale mancherebbero secondo i sindacati fino a 20mila specialisti, dei quali tra le 3 e le 4mila sono medici del pronto soccorso, le realtà che dopo il Co-

vid scontano di più l'aumento della domanda di sanità.

Nonostante tutte queste premesse, la proroga per il 2026 non era stata inserita nel testo del Milleproroghe uscito dal Consiglio dei ministri. Ma il governo e la politica - a livello bipartisan - sono pronti a porre rimedio. A darne conferma il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani nelle scorse ore, annunciando l'arrivo di un emenda-

Medici in corsia. In pronto soccorso mancano specialisti



►L'emendamento al Milleproroghe per mantenere in servizio anche nel 2026 i sanitari già pronti alla pensione. Per gli ambulatori territoriali tetto a 73 anni

mento ad hoc concordato con il responsabile della Sanità, Orazio Schillaci. Dal fronte parlamentare, la leghista Simona Loizzo ha spiegato: «Presenteremo un emendamento in questo senso perché è una misura che riteniamo giusta e in linea con le richieste non solo dei nostri professionisti ma anche con quelle della Conferenza Stato-Regioni».

LE RICHIESTE

Le maggiori richieste per una proroga sono arrivate dal ricco Nordest, Friuli-Venezia Giulia in testa, come da territori del Sud che scontano storicamente maggiori ritardi nella sanità. In Calabria per esempio il Consiglio regionale, su spinta del governatore Roberto Occhiuto, ha votato all'unanimità la possibilità di reclutare per un anno medici andati in pensione lo scorso 31 dicem-

**LA REGIONE CALABRIA
HA SCELTO DI
TENERE PER 12 MESI
ANCHE I DOTTORI
ANDATI GIÀ
IN QUIESCENZA**

bre. Una misura senza la quale, per esempio, avrebbero rischiato la funzionalità di reparti di ospedali come quelli di Polistena e Locri.

Tra i sindacati, il leader dell'Anaa Assomed, Pierino Di Silvie-ro, fa notare che la proroga dei medici ospedalieri fino a 72 anni «non risolve il problema. Non siamo pregiudizialmente contrari alla norma, a patto però che sia su base esclusivamente volontaria, che questi colleghi non conservino il ruolo apicale e che restino come tutor senza incidere sul rinnovo delle piante organiche e sulle carriere. Il timore però, avverte, «è che trattenendo in servizio i colleghi più anziani si blocchino di fatto le carriere di tutti gli altri che hanno il sacrosanto diritto di veder riconosciute competenze e professionalità, ambizione che in questo modo viene invece negata».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carenza record: mancano 16mila dottori Reparti sotto organico in tutta Italia

IL DOSSIER

Negli ospedali italiani mancano circa 16,5 mila dottori. Turni che si coprono a fatica, reparti costretti a lavorare con personale ridotto, visite che slittano perché non c'è nessuno a sostituire chi si ammala o va in ferie. Una carenza che riguarda il servizio pubblico e che si è aggravata negli ultimi anni, mentre la popolazione invecchia e la domanda di cure cresce. Eppure il paradosso resta: l'Italia continua a formare dottori, ma una parte sempre più ampia non resta negli ospedali pubblici. C'è chi sceglie il privato, chi va all'estero, chi lascia corsie e turni diventati insostenibili.

I DATI

Il quadro generale è stato tracciato dall'8° Rapporto sul Servizio sanitario nazionale della Fondazione Gimbe, presentato nell'autunno 2025. Nel 2023, secondo i dati Ocse, i dottori attivi in Italia erano 315.720, pari a 5,4 ogni mille abitanti, uno dei valori più alti in Eu-



I numeri della carenza dei camici bianchi: 16 mila dottori in meno, pensionamenti in arrivo e specializzazioni scoperte

ropa. Ma questo dato cambia peso se si restringe lo sguardo al servizio pubblico. I dipendenti risultano poco più di 109 mila, mentre i convenzionati sono circa 58 mila. Il resto è fuori dal sistema: professionisti che lavorano nel privato, che hanno lasciato il servizio pubblico o che hanno scelto l'estero. Secondo le stime più aggiornate, quasi 180 mila professionisti sani-

tari hanno lasciato l'Italia tra il 2000 e il 2022, una tendenza che non si è arrestata fino ad oggi. È su questi dati che si innesta la lettura di Gapmed, provider internazionale di servizi e soluzioni tecnologiche per il settore healthcare. Incrociando le analisi Gimbe con dati Ocse, Agenas, FNOMCeO e fonti regionali, Gapmed mette in evidenza come la carenza non sia ge-

nerale, ma concentrata: mancano dottori in alcune regioni e in alcune specializzazioni chiave, proprio quelle più esposte alla pressione quotidiana.

LE CRITICITÀ

Le criticità emergono già nella formazione. Nel concorso per le scuole di specializzazione 2025-2026 circa 1 contratto su 6 è rimasto scoperto, nonostante l'aumento delle borse disponibili. I vuoti si concentrano sempre nelle stesse aree: medicina d'emergenza-urgenza, radioterapia, microbiologia, farmacologia clinica, alcune chirurgie. Specializzazioni decisive per il funzionamento degli ospedali, ma percepite come meno sostenibili per carichi di lavoro, turni e prospettive di carriera. A pesare è an-

IN 40 ANNI GLI OVER 65 SONO RADDOPPIATI MA IL PERSONALE NEGLI OSPEDALI NO: 180MILA I PROFESSIONISTI CHE SCELGONO L'ESTERO

5mila

Dottori che potrebbero restare in corsia oltre i 70 anni grazie alla proroga

450mln

Risorse stanziare nell'ultima manovra per assunzioni e incentivi al personale sanitario

20mila

Specialisti che, secondo i sindacati, mancano oggi nelle strutture del servizio pubblico

4mila

Medici che mancano nei pronto soccorso, i reparti più sotto pressione dopo la pandemia

che la demografia. In quarant'anni la quota di over 65 è raddoppiata, superando il 24% della popolazione, mentre gli over 80 sono triplicati. L'aumento della domanda di cure, soprattutto per patologie croniche, non ha trovato una crescita parallela del personale disponibile nel servizio pubblico.

I PENSIONAMENTI

Sul medio periodo incombe poi la variabile dei pensionamenti. Secondo le stime più recenti, tra il 2026 e il 2038 potrebbero uscire dal servizio pubblico circa 39 mila dottori, con un picco previsto tra il 2029 e il 2033. Le disuguaglianze territoriali accentuano il problema. Il Lazio è la regione con meno personale dipendente, 8,7 unità ogni mille abitanti, seguita da Campania (9), Sicilia (9,4) e Molise (9,8). Distanze che si traducono in maggiore pressione sugli ospedali, servizi meno stabili e tempi di attesa più lunghi. Negli ultimi anni sono state avviate misure per arginare l'emergenza: allentamento dei tetti di spesa, incentivi economici, riforma delle professioni sanitarie, maggiore flessibilità organizzativa. Ma, come sottolineano sia Gimbe sia Gapmed, non basta aumentare i numeri in ingresso senza interventi sull'organizzazione del lavoro.

Laura Pace



Braccialetti antiaggressione agli infermieri del Goretti Gli operatori: non ci si fermi qui

IL CASO

Alla vista sembra un normale smartwatch, accessorio tecnologico sempre più in voga negli ultimi anni tra i giovani e non solo. Osservandolo meglio, tuttavia, ci si accorge che sopra ci sono solamente due pulsanti: uno rosso, con il segnale di sos, e uno verde, con l'icona di un microfono. Stiamo parlando del nuovo braccialetto anti-aggressione per i professionisti sanitari, che in queste ore sta via via venendo indossato sui polsi di numerosi operatori in servizio nel pronto soccorso dell'Asl di Latina, a partire da quello dell'ospedale Santa Maria Goretti.

«Un passo concreto per la sicurezza di medici e infermieri, troppo spesso esposti ad episodi di aggressione verbale e fisica durante l'attività lavorativa, in modo tale da fronteggiare il crescente fenomeno delle violenze ai loro danni» assicurano dal sindacato Coina. Tuttavia, c'è già chi avanza le prime critiche: «E' solo un palliativo, che non colma la carenza di personale di pubblica sicurezza o di vigilanza». Il dispositivo, infatti, cliccando sul primo pulsante, consente di attivare un allarme immediato in caso di pericolo, che invia una richiesta di aiuto alle forze dell'ordine. Una soluzione tecnologica che punta a ridurre i tempi di intervento e a rafforzare

la sicurezza nei reparti più esposti, come appunto quello di emergenza-urgenza, spesso segnato da sovraffollamento e tensioni. «Quest'estate avevamo presentato un esposto formale alle istituzioni: prefettura, procura, regione Lazio e Asl, scaturito dalle reiterate aggressioni al personale sanitario dell'ospedale Santa Maria Goretti e non

**BRITOLLI, SEGRETARIO
DEL SINDACATO DELLE
PROFESSIONI SANITARIE
«SEGNALE IMPORTANTE
MA NON PUÒ ESSERE
LA SOLUZIONE DEFINITIVA»**



Il braccialetto elettronico con il pulsante per chiedere aiuto alle forze dell'ordine

solo, in cui chiedevamo l'adozione urgente di misure preventive e strutturali – spiega Alessandro Britolli, segretario del sindacato delle professioni sanitarie per le provincie di Latina e Frosinone -. Nel mese di ottobre il prefetto ci aveva comunicato che era stato aperto un tavolo di crisi, portando il tema all'attenzione delle forze di polizia nel corso di una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nelle scorse ore, infine, abbiamo ricevuto la notizia dell'arrivo dei braccialetti».

Il sindacalista manifesta il suo apprezzamento per l'adozione del dispositivo anti-aggressione, senza dubbio un segnale importante di attenzione verso chi lavora quotidianamente in condizioni di forte pressione e rischi; tuttavia, al contempo, non nasconde che il braccialetto anti-aggressione non può essere la soluzione definitiva al problema, che necessita invece di interventi strutturali contro il sovraffollamento dei reparti di emergenza-urgenza, con un rafforzamento della presenza di

sicurezza. «Speriamo di estendere il dispositivo a tutti i pronto soccorso dell'Asl di Latina e, magari, anche alle altre aziende sanitarie della regione Lazio, ma non dimentichiamo che rimane comunque un palliativo alla carenza di personale di pubblica sicurezza o di vigilanza armata, che ha un costo superiore al portierato, ma garantisce più protezione – afferma infatti il segretario provinciale, che si fa portavoce dei professionisti sanitari da lui rappresentati -. Dopo gli ultimi, gravi episodi di violenza consumati ai loro danni, come un'infermiera alla quale è stato rotto il naso a Cassino, abbiamo chiesto personale h24, magari interforze. Anche perché, altrimenti, il rischio è che quest'ultimo si riduca a fare da front-office».

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La figura di San Francesco raccontata dal vescovo di Assisi

CISTERNA

A 800 anni dalla sua morte Cisterna celebra la figura di San Francesco d'Assisi con un evento del quale sarà relatore e protagonista Monsignor Felice Accrocca, nominato pochi giorni fa vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno.

L'incontro, dal titolo "Ti racconto Francesco", è stato organizzato dal Campus dei Licei "Ramadù" nell'ambito del Patto educativo di comunità che l'istituto ha sottoscritto con il Comune di Cisterna insieme agli istituti comprensivi "Leone

Sabaudia

Animali in corteo per Sant'Antonio

A Sabaudia torna la festa di Sant'Antonio Abate con una mattinata dedicata agli animali domestici e da cortile. Domani alle 10.30 in piazza del Comune partirà un corteo con cani, gatti, equidi verso il sagrato della chiesa della Santissima Annunziata, dove si terrà la tradizionale benedizione.

Caetani", "Monda-Volpi", "Plinio il Vecchio" e alla scuola paritaria "De Mattias".

L'appuntamento è per lunedì 19 gennaio alle ore 17.30 presso la Sala consiliare del Palazzo comunale di via Zanella.

Monsignor Accrocca, 66 anni, originario di Cori, è universalmente riconosciuto per la sua straordinaria competenza sul poverello di Assisi oltre che sulla storia delle origini del francescanesimo tanto da essere stato chiamato a guidare proprio la Chiesa legata al Santo patrono d'Italia. L'annuncio della sua nomina è arrivato proprio nel giorno di apertura del-



Monsignor Felice Accrocca, originario di Cori, da pochi giorni vescovo di Assisi

scuola Stefania Krilic - trova in San Francesco un promotore del dialogo interculturale che non potrà che essere di grande ispirazione per i nostri ragazzi».

L'ACCOGLIENZA

«Per noi è un onore poter accogliere Monsignor Accrocca – sottolineano il sindaco Valentino Mantini e l'assessora alla cultura Maria Innamorato – che, vista la sua grande levatura e la preparazione sulla figura del poverello di Assisi unite alla grande capacità di comunicazione, potrà sicuramente offrire soprattutto agli studenti un ritratto originale e contemporaneo del Patrono d'Italia».

A 800 ANNI DALLA MORTE DEL SANTO PATRONO D'ITALIA MONSIGNOR ACCROCCA INCONTRA GLI STUDENTI DEL "PATTO EDUCATIVO"

le celebrazioni per gli 800 anni della morte del santo e nell'incontro di lunedì a Cisterna tale sua conoscenza appassionata e approfondita sarà la guida di una interessante relazione.

«L'educazione al rispetto di comunità sempre più multietniche – spiega l'assessora alla



Sgomberato l'immobile occupato abusivamente

CISTERNA

I carabinieri del Comando Stazione di Cisterna hanno dato esecuzione a un decreto di reintegrazione dell'immobile emesso dal Tribunale di Latina, su richiesta della Procura della Repubblica competente, nei confronti di due soggetti ritenuti responsabili dell'occupazione abusiva di un'abitazione destinata a domicilio altrui. Il provvedimento giudiziario trae origine dalla querela presentata dalla legittima proprietaria dello stabile, che aveva segnalato come l'immobile fosse stato occupato senza titolo in maniera continuativa fin dal 2009. L'abitazione, infatti, era stata acquistata dalla donna nello stesso an-

no attraverso un'asta giudiziaria, senza che da allora fosse mai riuscita a rientrarne in possesso. L'attività istruttoria svolta dai militari dell'Arma ha consentito di documentare la situazione e di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria, che ha avallato quanto emerso disponendo la reintegrazione dell'immobile. Al termine delle operazioni, svoltesi senza criticità, la proprietaria ha potuto finalmente riottenere la disponibilità della casa, ponendo fine a una vicenda durata oltre quindici anni. L'intervento si inserisce nel quadro delle attività di contrasto alle occupazioni abusive e di tutela del diritto di proprietà svolte dall'Arma dei Carabinieri sul territorio.



Cisterna torna a sorridere Morato: «Bella emozione»

VOLLEY

È tornato il sorriso in casa Cisterna Volley dopo la convinta vittoria di giovedì sera sulla Vero Volley Monza. Un successo, il primo da 3 punti del campionato, che consegna ai ragazzi di Daniele Morato la quasi certezza della salvezza e gli consente di affrontare con più serenità la parte restante della stagione. Cisterna è salita infatti a quota 10, più 6 su Grottazzolina che ha un finale di campionato piuttosto complicato e avrà difficoltà a recuperare. Ma c'è di più, perché se nel prossimo turno Monza e Cuneo do-

vessero restare a secco di punti, una vittoria da 3 su Padova proietterebbe Cisterna direttamente all'ottava posizione in zona play-off. Ma intanto resta il fatto che il lavoro e l'impegno ha finalmente dato ragione a coach Morato che si rammaricava di essere a secco di punti da troppo tempo malgrado le pur discrete performance. Quella di giovedì è stata una vittoria convincente, del gruppo gestito da un giovane Fanizza che partita dopo partita sta prendendo confidenza e sicurezza ed è riuscito a mantenere la giusta lucidità per gestire al meglio la squadra. Barotto ha fatto il suo, Lanza ha garantito la con-

tinuità, Plak ha sfoderato la sua migliore prestazione, Currie prezioso in seconda linea. Diamantini e Muniz, subentrati a Mazzone e Bayram, lievemente infortunati, hanno dato il loro contributo determinante così come Tarumi, entrato per la battuta. Fanizza, nominato mvp ha voluto condividere il premio con Plak. «Era giusto perché Fabian ha giocato una grande gara come tutti gli altri – ha sottolineato il palleggiatore – Questa vittoria è importantissima, ci voleva dopo tante sconfitte, e ci permette di ritrovare morale e convinzione. Adesso andiamo a Padova, ripartendo proprio da questa partita: i tre punti ci permetteranno di affrontare le prossime sfide con un altro spirito». Quando Lanza ha messo a terra il punto conclusivo coach Morato non ha contenuto la gioia. «È bello vivere queste emozioni, ne avevamo bisogno per esaltarci, per esaltare l'ambiente e per dare una soddisfazione alla società. Ci serviva riacquistare convinzioni e toccare con mano la consapevolezza di saper fare tante cose buone, venuta un po' meno con la serie di sconfitte che mentalmente ci davano molto fastidio. La classifica? Continuiamo a guardare in casa nostra, pensando a noi. Sicuramente i tre punti ci permettono di lavorare con maggiore serenità. Faccio i complimenti a tutta la squadra, in primis a Diamantini e Muniz che sono stati bravi a farsi trovare pronti. Questo è lo spirito giusto. Siamo felici, ma ora dobbiamo dare continuità alla vittoria con Monza; a Padova ci attende un'altra battaglia».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi Cisterna contro Anzio Nbt Latina riceve il Cassino

In serie C la 3^a giornata del girone di ritorno si apre con la sfida tra Anzio (quartultimo in classifica, con 10 punti) e Cisterna (penultimo, a quota 6). Palla a due oggi, alle ore 18,30. I pontini vantano una media di 67,7 punti segnati e di 82,3 subìti. Gli anziati ne siglano 81,2 e ne incassano 77,2. «Stiamo migliorando – dice il tecnico cisternese Fabio De Bernardis – Nell'ultimo turno siamo arrivati a un passo dalla vittoria (contro la Nbt, ndr): a 40" dalla fine eravamo in vantaggio. Ci siamo preparati al meglio, cerchiamo di coinvolgere tutti i giocatori, anche quelli

che finora sono stati un po' in ombra e tentiamo di mettere in difficoltà il team della provincia di Roma». Stasera, alle 19,30, il New Basket Time Latina (sesto, con 14 punti) affronta, in casa, il Cassino (terzultimo, a quota 8). I latinensi segnano, al momento, 70,8 punti a gara e ne incassano 72,8, mentre gli ospiti ne siglano 75,1 ma ne subiscono 86. «Non sarà una partita facile – ammette l'allenatore nerazzurro Renato Sabatino – Sono una compagine ben roduta e valida tecnicamente. Dovremo essere attenti».

Antonio Lepone



Lo sviluppo del Lazio

Sostegno alle imprese: dalla Regione 1,1 miliardi «Cifre senza precedenti»

► Il Piano presentato ieri prevede l'erogazione di 640 milioni per il 2026, i restanti 500 per l'anno prossimo. Il governatore Rocca: «Sono risorse fondamentali per la crescita»

ECONOMIA

Un miliardo e 140 milioni di euro in due anni, di cui 640 milioni nel 2026, «per sostenere il sistema produttivo regionale», con nuove risorse e opportunità di crescita per le imprese del Lazio. Un pacchetto di interventi che punta a rafforzare la competitività, l'occupazione e la capacità di attrarre investimenti, in una fase economica segnata da incertezze globali ma anche da nuove occasioni di sviluppo. Nella sede della giunta di via Cristoforo Colombo si fa il punto sull'attuazione del programma Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2021-2027, con il governatore Francesco Rocca, la vicepresidente (con delega allo sviluppo economico) Roberta Angelilli, la direttrice dell'Autorità di Gestione del Pr Lazio Fesr 2021-2027, Tiziana Petucci e il presidente di Lazio Innova, Francesco Marcolini. Quest'anno, in particolare, per l'economia del territorio saranno messi a disposizione dalla Regione

530 milioni di euro di fondi europei, 100 milioni dal Dpcm per la reindustrializzazione, e 10 milioni tratti dal bilancio della Pisana. Un lavoro definito «molto complesso» da Angelilli, che parla di «cifre senza precedenti» e sottolinea che «siamo in piena tabella di marcia: spenderemo tutti i fondi entro il 31 dicembre 2027».

LE MISURE

Questi fondi europei «sono risorse fondamentali per la crescita della nostra regione», spiega Rocca, che ricorda come la rimodulazione consenta di destinare «80 milioni di euro sulla parte idrica» e «123 milioni sull'abitare, sul diritto e la dignità dell'abitare». Si confermano, tra le misure, il voucher per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione e il bando Step per le tecnologie strategiche e critiche destinato anche alle grandi imprese. Ad aiutare sarà anche la Banca europea per gli investimenti (Bei) con 120 milioni di euro e gli strumenti del venture capital regionale raggiungeranno

poi i 140 milioni di euro. Nel 2026 verranno quindi attivate misure «mirate e complementari a favore dei settori più tradizionali e innovativi - rimarca Angelilli - saranno disponibili circa 640 milioni di euro, 260 a fondo perduto e 390 milioni in strumenti finanziari e accesso al credito, oltre a 10 milioni di risorse del bilancio regionale sugli investimenti».

IL TREND

Nell'incontro è stato evidenziato come il Lazio registri un avanzamento solido nell'utilizzo delle risorse Fesr, grazie a un modello di intervento basato sull'integrazione tra contributi a fondo perduto e strumenti finanziari, accompagnato da un

**TRA LE MISURE IL
VOUCHER PER EXPORT
E DIGITALIZZAZIONE
E IL BANDO STEP
PER LE TECNOLOGIE
STRATEGICHE**

Il governatore della Regione Lazio Francesco Rocca durante l'incontro di ieri

10

I milioni di euro che dei 640 erogati quest'anno tratti dal bilancio della Regione Lazio, 530 da fondi europei e 100 dal governo

2027

Entro il 31 dicembre del prossimo anno dovrà essere speso il miliardo e 140 milioni. Dal 2028 via alla programmazione europea



costante sostegno alla ricerca, all'innovazione, alla digitalizzazione e all'internazionalizzazione delle imprese. Per quanto riguarda la strategia intrapresa «possiamo riassumerla con poche parole, nella modalità di lavoro: ascoltare chi investe e chi sta nei territori», argomenta il governatore. Dai primi dati del 2025 «vediamo un Lazio che cresce in tantissimi settori, è il segnale che stiamo andando nella direzione giusta», dice ancora Rocca. Quanto al futuro, per la prossima programmazione europea 2028-2034, che partirà il

primo gennaio 2028, la Regione si dice «pronta», mentre il 2027 «sarà dedicato al consolidamento delle misure avviate e alla progressiva chiusura degli interventi, verso la rendicontazione finale». All'incontro di ieri, in rappresentanza del mondo delle imprese, sono intervenuti tra gli altri Lorenzo Tagliavanti (Unindustria), Giuseppe Biazio (Unindustria), Antonio Ciucci (Acer), Massimo Tabacchiera (Confapi) e Alessandro Sbordoni (Federlazio).

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

■ Una mozione per sostenere iniziative culturali, religiose e turistiche legate all'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi. È quanto ha presentato in Consiglio regionale del Lazio il consigliere di Forza Italia Cosmo Mitrano, chiedendo un impegno diretto della Regione in vista della ricorrenza che cadrà il 3 ottobre 2026.

Nel documento, Mitrano sottolinea il valore storico e simbolico di San Francesco, figura che travalica l'ambito strettamente religioso per rappresentare uno dei pilastri dell'identità italiana. Proprio per questo, secondo il consigliere azzurro, la Regione Lazio dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel promuovere e coordinare le celebrazioni, riconoscendone la portata

Proposta da Mitrano

Ottocentenario di San Francesco, la mozione



Il consigliere **Cosmo Mitrano** (FI)

culturale, educativa e sociale.

La mozione impegna la Giunta a sostenere iniziative innovative e capaci di lasciare un'eredità duratura, coinvolgendo enti locali, diocesi, ordini religiosi, fondazioni e associazioni presenti sul territorio. Al centro della proposta c'è anche la richiesta di destinare risorse finanziarie specifiche, attraverso bandi o strumenti dedicati, per progetti culturali, percorsi educativi e azioni di promozione del turismo religioso, favorendo al contempo il coordinamento con le altre regioni interessate dalle celebrazioni francescane.

Un'attenzione particolare viene

riservata al Lazio, regione che ha avuto un ruolo centrale nella storia del francescanesimo. Mitrano richiama il forte legame tra San Francesco, Roma e il Papato, ma soprattutto la Valle Santa Reatina, dove il Santo soggiornò più volte tra il 1209 e il 1226, fondando i santuari di Greccio, La Foresta, Fonte Colombo e Poggio Bustone. Luoghi che oggi rappresentano il cuore del "Cammino di Francesco", itinerario di pellegrinaggio che attraversa la Sabina e la Valle Reatina.

Nel testo della mozione si cita anche Gaeta, visitata da San Francesco nel 1222, dove la sua presenza è ricordata dalla Chiesa di San

Francesco e da importanti testimonianze artistiche. Tra gli obiettivi indicati figura inoltre la promozione di iniziative di comunicazione istituzionale, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani e delle scuole. Mitrano ha annunciato che alla mozione seguirà una proposta di legge, con l'intento di dare una cornice normativa stabile alle celebrazioni. «San Francesco – evidenzia il consigliere – è stato un uomo di pace, dialogo e inclusione, valori che parlano ancora oggi all'intera società civile, in un tempo segnato da conflitti e fragilità sociali». ●



Finanziamenti europei

Aumentano i fondi per le imprese del Lazio: 640 milioni nel 2026

La Regione Lazio presenta le risorse Fesr: 1,14 miliardi nel biennio
Previste misure per innovazione, digitalizzazione e reindustrializzazione



ROCCA

«Risultati frutto del dialogo con le imprese»

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha sottolineato come questi risultati: «Siano il frutto del dialogo costante che c'è con le imprese, dialogo che continuerà visto che a breve rivedremo insieme a loro il piano industriale. Il Lazio conferma una strategia chiara e una capacità solida di impiegare efficacemente le risorse europee»

SVILUPPO ECONOMICO

LUCAARTIPOLI

Un miliardo e 140 milioni di euro per le imprese del Lazio nel prossimo biennio, dei quali 640 milioni per il 2026. La Regione Lazio aumenta i fondi a disposizione del sistema produttivo e illustra le misure che metterà in campo nei prossimi 24 mesi, l'incontro dal titolo "Il Lazio che Cresce 2026" è stata infatti l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento del programma Fesr 2021-2027. Nel corso della giornata il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, la vicepresidente e assessore allo Sviluppo Economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione, Roberta Angelilli, la direttrice dell'Autorità di Gestione del PR Lazio FESR 2021-2027, Tiziana Petucci e il presidente di Lazio Innova, Francesco Marcolini, hanno evidenziato come il Lazio registri un avanzamento solido nell'utilizzo delle risorse FESR. Tutto ciò grazie a un modello di intervento basato sull'integrazione tra contributi a fondo perduto e strumenti finanziari, accompagnato da un costante sostegno alla ricerca, all'innovazione, alla digitalizzazione e all'internazionalizzazione delle imprese.

Nello specifico nel 2026 la Regione metterà a disposizione oltre 640 milioni di euro: 530 milioni di fondi europei, 100 milioni dal Dpcm sulla reindustrializzazione e 10 milioni di fondi regionali. Saranno confermate misure di successo come i vou-



cher internazionalizzazione e digitalizzazione e il bando Step per le tecnologie strategiche e critiche che è destinato anche alle grandi imprese. Inoltre verranno introdotte la provvista Bei (Banca Europea per gli

investimenti) pari a 120 milioni di euro, misure per la reindustrializzazione e innovative dedicate ai giovani professionisti ed imprenditori. Gli strumenti del Venture Capital regionale saranno ulteriormente po-

Angelilli: investimenti, anno decisivo

Per la vicepresidente Roberta Angelilli il 2026 rappresenta: «un anno decisivo per gli investimenti a favore delle imprese, periodo in cui attiveremo misure mirate e complementari a favore dei settori tradizionali e di quelli più innovativi»

tenziati raggiungendo la cifra record di 140 milioni di euro. «Per il periodo 2026-2027 attiveremo nuove risorse per le imprese per un totale di un miliardo e 140 milioni di euro. Il Lazio conferma una strategia chiara e una capacità solida di impiegare efficacemente le risorse europee, sostenendo innovazione, competitività e attrazione di nuovi investimenti. Questi risultati sono il frutto - spiega il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca - del dialogo costante che c'è con le imprese, un dialogo che continuerà visto che a breve rivedremo insieme a loro il piano industriale. I fondi europei sono importanti perché ci aiutano laddove il bilancio della Regione non riesce ad arrivare, penso agli 80 milioni di euro sulla resilienza idrica per aiutare i bacini idrici del Lazio e ai 123 milioni di euro per il diritto e la dignità dell'abitare. Sono risorse fondamentali per la crescita». Parole condivise dalla vicepresidente Roberta Angelilli. «Il 2026 è un anno decisivo per gli investimenti a favore delle imprese, un periodo in cui attiveremo misure mirate e complementari a favore dei settori più tradizionali e di quelli più innovativi, accompagnando le imprese - spiega - verso nuove opportunità di crescita e apertura internazionale. Saranno disponibili circa 640 milioni di euro, 260 a fondo perduto e 390 milioni in strumenti finanziari e accesso al credito, oltre a 10 milioni di risorse del bilancio regionale sugli investimenti. Siamo soddisfatti perché stiamo rispettando la tabella di marcia, spenderemo tutti i fondi entro il 31 dicembre 2027 e nel 2028 saremo pronti per la nuova programmazione europea». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INTERVENTO

■ Un pacchetto di risorse senza precedenti e una strategia che punta a rafforzare in modo strutturale il tessuto produttivo regionale. È questa, secondo Vittorio Sambucci, presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio, la portata politica e istituzionale del programma “Il Lazio che cresce 2026”, che nel biennio 2026-2027 metterà a disposizione delle imprese oltre un miliardo di euro, presentato ieri a Roma. Per il consigliere di Fratelli d'Italia si tratta di un vero e proprio «mini piano Marshall», capace di sostenere investimenti, innovazione e competitività. Un ruolo centrale, in questa strategia, lo avrà il 2026, definito «l'anno decisivo» per le attività produttive. Solo per il prossimo anno,

Il presidente di commissione

Sambucci: «Opportunità per le province»



Vittorio Sambucci,
presidente
della commissione
Sviluppo
economico

infatti, le risorse complessive supereranno i 640 milioni di euro, grazie all'integrazione tra fondi europei, risorse regionali e interventi statali. Sambucci sottolinea in particolare l'importanza dei finanziamenti a fondo perduto, che ammontano a 260 milioni di euro, a cui si sommano altri 35 milioni destinati al settore del commercio. Tra gli strumenti più innovativi viene evidenziata la provvista della Banca europea per gli investimenti, pari a 120 milioni di euro, pensata per sostenere l'accesso al credito, la reindustrializzazione e le misure dedicate ai giovani professionisti e imprenditori. Prosegue inoltre il la-

voro su interventi già collaudati come i voucher per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione e il bando STEP per le tecnologie strategiche e critiche. Nel suo intervento Sambucci rivendica anche il metodo di lavoro adottato dalla Giunta regionale, fondato sulla collaborazione istituzionale. Da qui il ringraziamento al presidente Francesco Rocca e il plauso alla vicepresidente e assessore Roberta Angelilli. «Come Commissione – conclude – siamo pronti a lavorare in sinergia con l'assessorato per costruire una strategia unitaria di utilizzo delle risorse e rilanciare l'economia delle province laziali».



L'INTERVENTO

■ «L'introduzione dei braccialetti SOS per medici e infermieri nel pronto soccorso della ASL di Latina rappresenta un passo concreto e necessario nella direzione della tutela del personale sanitario e dei pazienti».

Lo dichiara Emanuela Zappone, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, commentando la notizia relativa alle nuove misure di sicurezza adottate negli ospedali del territorio: per fronteggiare il fenomeno delle aggressioni in pronto soccorso nei confronti di medici e infermieri, l'Asl di Latina infatti ha deciso di dotare dei braccialetti anti aggressione, in corso di distribuzione agli operatori sanitari in questi giorni, proprio i lavoratori a rischio del reparto dedicato alle

Braccialetti SOS

«La sicurezza in ospedale, priorità della Regione»



Emanuela Zappone,
consigliere
regionale
di Fratelli d'Italia

emergenze.

«Le aggressioni nelle strutture sanitarie – prosegue Zappone – sono un fenomeno grave e inaccettabile, che mina la serenità di chi lavora quotidianamente per garantire il diritto alla salute. È dovere delle istituzioni intervenire con strumenti efficaci e strutturali. La sicurezza del personale sanitario e dei cittadini è una delle priorità politiche indicate con chiarezza dal Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. In questo solco si colloca anche la riattivazione dei posti di polizia all'interno degli ospedali, resa possibile grazie a

un'azione sinergica tra il Ministero dell'Interno e la Regione Lazio. In questo contesto – conclude il consigliere – va espresso un plauso alla ASL di Latina e alla direttrice generale Sabrina Cenciarelli per l'iniziativa dei braccialetti SOS, che rappresenta una risposta concreta e tempestiva a tutela degli operatori sanitari e dei cittadini».

Questa iniziativa rappresenta un importante passo in avanti nella tutela della sicurezza e della salute degli operatori sanitari, che troppo spesso sono vittime di violenze e aggressioni sul luogo di lavoro.



Cronaca

Abusivi cacciati dopo 17 anni

Liberata un'abitazione che dal 2009 era occupata da due soggetti che la legge ha tutelato fino ad oggi
La proprietaria aveva comprato l'immobile ad un'asta, non aveva mai potuto metterci piede

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Diciassette anni di impunità. Diciassette anni di violenza, quella praticata ai danni di una cittadina che, legittimamente, aveva acquistato un immobile finito all'asta e che, però, si era trovato due occupanti abusivi all'interno.

Non solo. Anche 17 anni però, di un immobilismo inaccettabile da parte delle istituzioni con le mani legate da un impianto normativo che grida vendetta.

Si è conclusa finalmente la interminabile battaglia legale di una cittadina di Cisterna che ieri mattina, scortato dai militari del Comando Stazione Carabinieri di Cisterna di Latina incaricati di eseguire un decreto di reintegrazione dell'immobile, emesso dal competente Tribunale di Latina e richiesto dalla competente Procura

ra della Repubblica, che avallava quanto documentato dal Reparto procedente, ha finalmente potuto prendere possesso dell'immobile.

Immobile come detto, occupato abusivamente da quasi un ventennio.

L'asta nel 2009

Il decreto in questione è stato richiesto dal Comando Stazione Carabinieri di Cisterna di Latina a seguito della querela sporta dalla proprietaria dell'immobile, la quale precisava che detto stabile era stato abusivamente occupato dai predetti due soggetti in modo continuativo fin dal 2009, anno in cui la stessa lo aveva acquisto tramite asta giudiziaria.

Al termine delle operazioni, la legittima proprietaria è quindi rientrata in possesso dell'immobile. Bisognerà adesso verificare che gli occupanti non decidano di

riprovarci, serve che un minimo di quella tutela garantita agli occupanti abusivi sia garantita anche alla legittima proprietaria. Spesso infatti, proprio a seguito dell'intervento delle istituzioni e della liberazione di un immobile occupato, si registrano ritorsioni, screzi e danni ad opera di ignoti.

Il decreto Sicurezza del Governo ha introdotto l'articolo 634 bis nel Codice Penale che prevede un'aggravamento della pena per chi occupa o detiene una casa o impedisca al legittimo proprietario o detentore di rientrarvi: rischia la reclusione fino a 7 anni. Una pena piuttosto alta, peccato che spesso i giudici applichino il minimo della pena, che in questo caso è di 2 anni. E siccome fino a 3 anni non si va in carcere, anche questa norma rischia di essere un atto di mera propaganda. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La liberazione dell'immobile occupato da 17 anni a Cisterna



Martedì prossimo

● La locandina della Festa che prevede la partecipazione dei Comandi della Regione Lazio

L'appuntamento

San Sebastiano, tutto pronto per la Festa della Polizia locale

CISTERNA

■ Cisterna si prepara a celebrare, martedì 20 gennaio 2026, la ricorrenza di San Sebastiano Martire, patrono della Polizia Locale, con un programma articolato realizzato dall'Associazione Polizia Locale Comandi del Lazio. quest'anno tocca proprio a Cisterna: la giornata si aprirà alle ore 14.30 con l'accoglienza dei partecipanti presso Palazzo Caetani in piazza XIX Marzo, poi a seguire i momenti solenni con la partecipazione di banda musicale, gonfalonieri e rappresentanze, fino al corteo e alla deposizione della corona al Monumento ai Caduti. Alle 17 presso la Sala consiliare del Palazzo dei Servizi si procederà ai saluti istituzionali del Sindaco Valentino Mantini, del Comandante della Polizia Locale Raoul De Michelise della Presidente dell'Associazione Polizia Locale Comandi del Lazio Luisa Moretti.

A seguire, il tradizionale passaggio della "stecca" tra il Coman-

do che ospitato la precedente edizione dell'evento, quello di Olevano Romano e quello di Cisterna che custodirà la stecca fino alla prossima edizione. La ricorrenza di San Sebastiano è anche l'occasione per tributare un omaggio agli appartenenti alla Polizia Locale che nel corso dell'anno appena trascorso si sono distinti in particolari attività. Previsto anche il riconoscimento agli appartenenti alla Polizia Locale che hanno lasciato il servizio attivo ed a persone della società civile che si sono distinte in azioni di alto valore civico.

Alle ore 18.45 nella Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo si terrà la messa celebrata dal Vescovo di Latina Monsignor Mariano Crociata.

Per l'occasione è stata allestita la mostra "La Polizia Locale ieri, oggi e domani" all'interno di Palazzo Caetani che sarà aperta dal 13 al 20 gennaio 2026, con orari differenziati tra giorni infrasettimanali ed il fine settimana. ●



Il progetto

Lavori finiti, una nuova luce per l'ex Palazzo Comunale

CISTERNA

Da ieri sera l'ex Palazzo Comunale di Corso della Repubblica si accende di nuova luce, segnando una nuova tappa nel percorso di valorizzazione del centro cittadino. Con l'avvicinarsi della conclusione dei lavori di restauro, lo storico edificio si mostra oggi in una veste rinnovata: le facciate hanno recuperato il loro splendore originario e la nuova illuminazione ne esalta il fascino, contribuendo – insieme al riqualificato Giardino di Piazza XIX Marzo e alla restaurata Fontana Biondi – a rendere ancora più suggestivo il “salotto” della città. Gli interventi di risanamento e riqualificazione dell'ex sede comunale di Cisterna di Latina, avviati lo scorso mese di maggio, hanno interessato diversi aspetti dell'edificio: dalla rimozione dei cavi dalle facciate al rifacimento degli intonaci, fino alla pulizia accurata degli elementi in travertino,



L'ex palazzo comunale di Cisterna

comprese le colonne del portico. Particolare cura è stata riservata al rispetto dell'identità storica del palazzo: durante le fasi preliminari dei lavori è stato infatti rinvenuto un campione della colorazione originaria, un intenso rosso romano che ha sostituito il precedente rosa pallido. A completare il recupero del decoro architettonico, l'edificio è stato dotato di un moderno

sistema di illuminazione a led, in grado di valorizzarne le linee e i dettagli. L'impianto consente l'utilizzo di una gamma di colorazioni diverse, pur mantenendo il bianco come luce principale per l'illuminazione ordinaria.

Il sindaco Valentino Mantini e l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Santilli sottolineano come questo intervento si inserisca in una visione più ampia di rinnovamento urbano: «La riqualificazione dell'ex sede comunale di Cisterna, un immobile storico e di grande valore per l'immagine della nostra città – affermano – si integra perfettamente con il rinnovato ed elegante Giardino di Piazza XIX Marzo, contribuendo ad accrescere decoro e prestigio di Cisterna. Nei prossimi mesi giungeranno a conclusione anche altri lavori attualmente in corso, ripagando la comunità dei disagi affrontati con una città più bella e accogliente».





Cisterna festeggia dopo la conquista di un punto FOTO DI PAOLA LIBRALATO

VOLLEY, SUPERLEGA

CISTERNA, SI VOLTA PAGINA

Il dopo Monza Tre punti pesantissimi, morale ritrovato e una classifica che torna a sorridere

VIA DELLE PROVINCE

— Era la partita che non si poteva sbagliare e Cisterna non ha fallito. Giovedì sera, davanti al proprio pubblico, i pontini hanno superato Monza in quattro set conquistando una vittoria dal peso specifico enorme, non solo per la classifica ma soprattutto per il morale.

Una gara affrontata con la giusta mentalità, interpretata con lucidità e determinazione, che ha permesso alla squadra di Daniele Morato di rimettersi in carreggiata nel momento più delicato della stagione. Il successo contro Monza vale tre punti pesantissimi che ridisegnano la classifica: Cisterna sale a quota 10, portandosi a +6 su Grottazzolina, a una sola lunghezza da Padova e a -2 proprio da Monza e Cuneo.

Una situazione completamente diversa rispetto a qualche settimana fa, che restituisce fiducia e consapevolezza a tutto l'ambiente. Contro Monza è emerso con forza il valore del collettivo. Tutti hanno contribuito, chi dal sestetto iniziale e chi entrando a gara in corso, mantenendo sempre alto il livello della prestazione. Non a caso Alessandro Fanizza, premiato come MVP dai giornalisti locali, ha voluto condividere simbolicamente il riconoscimento con Fa-

bian Plak, estendendolo idealmente a tutto il gruppo. «Era giusto dividere questo premio – ha spiegato il palleggiatore – perché Fabian ha giocato una grande partita, ma la verità è che l'MVP è di tutta la squadra».

Fanizza ha poi sottolineato l'importanza di chi si è fatto trovare pronto nel momento decisivo: «Muniz e Diamantini hanno dato un contributo enorme. Sono entrati con personalità e questo dimostra che siamo una squadra composta da tutti titolari».

Un aspetto che nasce dal lavoro quotidiano in palestra. «Durante la settimana anche chi gioca meno si allena sempre con intensità e voglia, cercando di meritarsi la fiducia del coach. Questo spirito fa la differenza quando arrivano partite come questa», ha aggiunto Fanizza.

Sulla stessa linea le parole di coach Daniele Morato, visibilmente soddisfatto al termine della gara. «È bello vivere emozioni così – ha commentato – ne avevamo bisogno, per esaltarci, per esaltare

l'ambiente e per dare una soddisfazione alla società. Dopo una serie di sconfitte che mentalmente ci avevano dato fastidio, avevamo bisogno di ritrovare convinzioni».

Il tecnico ha poi rimarcato l'importanza della prestazione corale: «Faccio i complimenti a tutta la squadra, in particolare a Diamantini e Muniz che sono stati bravissimi a farsi trovare pronti. Io non avevo dubbi, perché vedo come lavorano in settimana, dando sempre il massimo. Questo è lo spirito giusto».

Morato invita però a mantenere i piedi per terra. «La classifica? Continuiamo a guardare in casa nostra. Sicuramente questi tre punti ci permettono di lavorare con maggiore serenità, ma il calendario non ci lascia molto tempo per festeggiare».

All'orizzonte c'è già un altro scontro diretto, la trasferta di Padova. «Ora dobbiamo dare continuità – ha concluso l'allenatore – ci attende un'altra battaglia e servirà lo stesso atteggiamento visto contro Monza».

Cisterna riparte da qui: da una vittoria che vale molto più dei tre punti, perché restituisce fiducia, compattezza e la consapevolezza che solo facendo squadra si può davvero cambiare il corso della stagione. ●

**L'MVP FANIZZA:
«IL RICONOSCIMENTO
FINALE, È DI TUTTI
ORA GUARDIAMO
CON FIDUCIA A PADOVA»**